

VEIOVIS, AEDES (INSULA TIBERINA). Un culto tributato a Veiovis sull'Isola Tiberina è documentato direttamente solo dai calendari, alla data del 1° gennaio (*Inscr. It.* XIII.2, 388, rispettivamente *fasti Ant. Mai. e Praen.: Aescula(pio) Co[r]o(nidi) Vediove; Aescu[lapio] Vediovi in insula*). L'ipotesi dell'esistenza di un tempio a Veiovis è generalmente accettata soprattutto in base ad alcuni controversi passi liviani: nel 200 a.C. il pretore L. Furius Purpureo (*RE* VII Furius 86), impegnato nella guerra contro i Galli, votò una *aedes deo Iovi* (Liv. 31.21.12: si propone l'emendamento *Ve(d)iovi*) e nel 194 il tempio fu dedicato *in insula* dal duoviro C. Servilius (*RE* IIA Servilius 60), dopo che lo stesso Furius Purpureo ne aveva appaltato la costruzione nel 196, durante il suo consolato (Liv. 34.53.7: *Iovis aedes*, da correggere *Veiovis aedes*). Ancora Livio, tuttavia, scrive (35.41.8): *Aedes duae Iovi eo anno dedicatae sunt; voverat L. Furius Purpurio praetor Gallico bello unam; alteram consul; dedicavit Q. Marcius Ralla duumviro* La menzione di ben due templi dedicati a Giove nello stesso anno sul Campidoglio è problematica, soprattutto perché uno dei due sembra essere quello dedicato due anni prima sull'Isola Tiberina. Con la lettura *aedes Ve(d)iovi eo anno dedicata est* il testo concorderebbe invece con le fonti sopra ricordate: ad un tempio di Veiovis sull'Isola Tiberina, votato nel 200 ed inaugurato nel 196 (contemporaneo quindi ad un'altra *aedes* sull'isola, quella di Faunus: Liv. 34.53.4) si affiancò un secondo tempio alla stessa divinità, votato nel 196 e dedicato nel 192 *in Capitolio*, dove, in effetti, ne sono state rinvenute le tracce (v.). La confusione della fonte è stata probabilmente generata dalla coincidenza cronologica che vede due iniziative di L. Furius Purpureo nei confronti della medesima divinità (sulla controversa tradizione delle *res gestae* di questo personaggio: Münzer, *RE* VII (1910), 362 s.).

Altre due fonti letterarie, pur ricordando un tempio di Iuppiter sull'Isola Tiberina, vengono generalmente intese come riferite ad un tempio di Veiovis: Vitruvio (3.2.3), usando un'espressione ellittica, cita un'*aedes Iovis et Fauni* come esempio di tempio prostilo; secondo Ovidio (*fast.* 1.289-294), il 1° gennaio si festeggiava la *dedicatio* del tempio di Esculapio e di quello di Iuppiter sull'isola, apparentemente vicini tra loro (*iuncta ... tempIa*). Infine, il pavimento del II sec. a.C. scoperto sotto la chiesetta di S. Giovanni Calibita, recante un'iscrizione dedicatoria *Iovi Iurario*, è stato collegato alla presenza sull'isola di un culto a Semo Sancus Dius Fidius (v.), avvicicabile a sua volta sia a Iuppiter che a Veiovis.

Oltre alle difficoltà interpretative poste dalla complessa figura di Veiovis, arcaica divinità giovanile dalle valenze ctonie, si ripropone quindi una confusione tra questa e Iuppiter, confusione che gli emendamenti suggeriti per le fonti letterarie non valgono ad eliminare completamente: se infatti è sostenibile l'ipotesi della corruzione del testo liviano, essa non è altrettanto certa per i passi di Vitruvio e di Ovidio, per i quali la lettura Veiovis potrebbe forse trovare una giustificazione diversa (disattenzione causata dalla somiglianza dei nomi? ignoranza voluta? sovrapposizione dei due culti?).

Jordan - Hülsen 1.3 (1907), 635. M. Besnier, *L'Ile Tibérine dans l'antiquité* (1902), 249-272. G. Wissowa, *Religion*² (1912), 237. S. Platner - Ashby, 548. A. Alföldi, *Chiron* 2 (1972), 215-230. Richardson, *Dictionary*, 406.